

Messaggio del presidente uscente

Cari Soci,

con questo messaggio mi congedo da voi dopo avere ricoperto per oltre due anni la Presidenza della Società Italiana di Fisiologia. Come ho già avuto modo di esprimere all'Assemblea del Congresso di Sorrento, sono grato al tutti i componenti del Consiglio Direttivo per il clima di grande collaborazione e condivisione che ha permesso in questi anni di dare il via ad una serie di iniziative importanti per lo sviluppo della nostra Società.

Mi conforta essere riuscito a concretizzare molti, se non tutti, gli obiettivi che ci eravamo preposti. In particolare abbiamo sostenuto il Congresso Nazionale, varando un programma più ricco di contenuti scientifici e con ampia partecipazione di scienziati stranieri, ed incentivato la sua internazionalizzazione e la partecipazione di giovani fisiologi.

Molte iniziative sono state dedicate ai giovani, il futuro della nostra Società. Abbiamo proseguito con cadenza annuale la Scuola di Fisiologia e Biofisica, dedicandola all'applicazione delle nuove tecnologie alla Fisiologia. Abbiamo consolidato la Riunione Annuale dei Dottorandi in Fisiologia che è diventata "*Young Researchers in Physiology*", un appuntamento fisso ampliato anche alla partecipazione di giovani ricercatori ed un punto di incontro in cui non si discute solo di scienza, ma anche del futuro dei nostri giovani. Abbiamo istituito "Borse di Viaggio" che rappresentano un aiuto per intraprendere periodi di lavoro all'estero, tappa fondamentale nella formazione di ricercatori indipendenti ed abbiamo ulteriormente incentivato il "Premio SIF" utilizzando revisori esterni per la selezione dei vincitori.

Il sito web è stata un'attività che ha avuto un enorme sviluppo e che dà ora la possibilità non solo di gestire la Società e di fare partecipare direttamente i Soci alla vita della SIF, ma di gestire tutte le iniziative ed i bandi, compresi i Congressi e la Scuola.

In un momento di profonda trasformazione dell'Università, è stato varato in sinergia con la Società, il Collegio dei Professori Ordinari di Fisiologia, con il fine di difendere il ruolo della Fisiologia nei vari Corsi di Studio istituiti dagli Atenei e di promuovere la qualità scientifica del settore. Si è inoltre concluso un censimento degli interessi scientifici del Soci della Società, al fine di creare dei "Gruppi di Interesse" con il fine di stimolare gli scambi scientifici e le collaborazioni all'interno della SIF.

Si è infine concretizzata una iniziativa editoriale della Società, la rivista "pH", che non vuole essere l'ennesima rivista scientifica, ma un "*think tank*", un ponte tra la nostra disciplina ed altre aree culturali sia scientifiche che umanistiche, un giornale da leggere nei momenti in cui ci vogliamo distaccare dai nostri campi scientifici, spesso troppo specializzati, e dare spazio al pensiero e alla creatività.

Ringrazio gli amici del Consiglio Direttivo e tutti i Soci della SIF per la partecipazione e la collaborazione e faccio i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Presidente Carlo Reggiani ed ai membri del nuovo Consiglio Direttivo che, sono

sicuro, porteranno avanti con continuità e grandi risultati il lavoro intrapreso dalle gestioni precedenti.

Molti cari saluti a tutti i Soci dal vostro

Fabio Benfenati

Messaggio del presidente entrante

Cari Colleghi,

due brevi considerazioni nel momento in cui ho l'onore di subentrare a Fabio Benfenati alla presidenza della nostra Società.

In primo luogo, desidero esprimere il mio pieno apprezzamento e ringraziamento per l'operato della Presidenza e del Direttivo uscenti. Negli ultimi anni la Società ha iniziato un significativo percorso di crescita e di rinnovamento ed io, nella mia funzione di presidente, mi impegnerò per continuare lungo questa linea, chiedendo in questo la collaborazione al nuovo Direttivo eletto al congresso di Sorrento. In particolare, vedo come altamente positive le iniziative intraprese per i giovani fisiologi, dalla scuola di fisiologia e dal premio SIF al convegno dei dottorandi, ora diventato Annual Meeting of Young Researchers, alle borse di studio per brevi soggiorni all'estero. Ritengo utile sottolineare che proporre e mantenere queste iniziative è indicatore di salute per una Società vitale in tutti i suoi aspetti scientifici e organizzativi.

Un secondo aspetto che voglio sottolineare è l'impegno a sostenere la attività scientifica della Società. L'avvio del Collegio dei Professori Ordinari di Fisiologia delega almeno in parte a un organismo indipendente l'attenzione e l'impegno sulle tematiche didattiche e accademiche, compreso il tema, ovviamente caldo, del reclutamento. La Società può quindi dedicarsi allo sviluppo di tematiche più propriamente scientifiche senza però perdere anzi istituzionalizzando un dialogo stretto con il Collegio.

Ciascuno di noi ha suoi specifici campi di ricerca, che possono spaziare dalla fisiologia cellulare e molecolare alla neurofisiologia o alla fisiologia del muscolo e dell'esercizio. Ciascuno di noi utilizza strumenti anche molto diversi magari mutuati dalla biofisica come dalla biochimica o dalla biologia molecolare, ma anche dalla psicologia o dallo studio del comportamento. Faremo il massimo sforzo per valorizzare e sostenere tutte le specializzazioni presenti nella nostra Società ma anche porremo la massima attenzione per comprenderle all'interno di una visione unitaria. Questo può unificare i linguaggi diversi e farci diventare membri di una comunità scientifica che dialoga al suo interno e si apre con una propria identità verso l'esterno.

La gestione della ricerca scientifica è diventata sempre più difficile in questi anni, in Italia in particolare. Partiamo dalla convinzione, però, che come fisiologi siamo consapevoli di essere portatori di un messaggio preciso e attuale nella ricerca come nell'insegnamento: quello della visione integrata della vita -Integrating the life sciences from molecules to organism-. Per questo la Società farà ogni sforzo per tradurre il riconoscimento di questa precisa e specifica identità in termini di finanziamenti e di budget a livello nazionale e locale.

Cari saluti

Carlo Reggiani